

EQUO COMPENSO DELL'AVVOCATO

Il principio dell'equo compenso per gli avvocati si consolida e trova applicazione più ampia, e al riguardo con la **Sentenza n. 29039 del 3 novembre 2025, la Corte di Cassazione Civile – Sezione II** ha affermato che la disciplina dell'equo compenso, è norma imperativa e si applica anche quando la convenzione tra avvocato e cliente sia stata sottoscritta antecedente.

La Cassazione chiarisce infatti che **ciò che genera il diritto al compenso è il conferimento del singolo mandato** difensivo e non la stipula della convenzione quadro: se l'incarico viene attribuito dopo il 2017, le clausole che prevedono compensi inadeguati **devono essere disapplicate**, anche se la convenzione originaria è lecita al momento della firma.

Pertanto il risultato finale è la costituzione di un sistema in cui: gli avvocati vedono rafforzata la propria tutela contrattuale, le banche, assicurazioni e PA devono adeguarsi a compensi proporzionati e trasparenti e le clausole squilibrate **smarriscono efficacia** al momento dell'incarico.